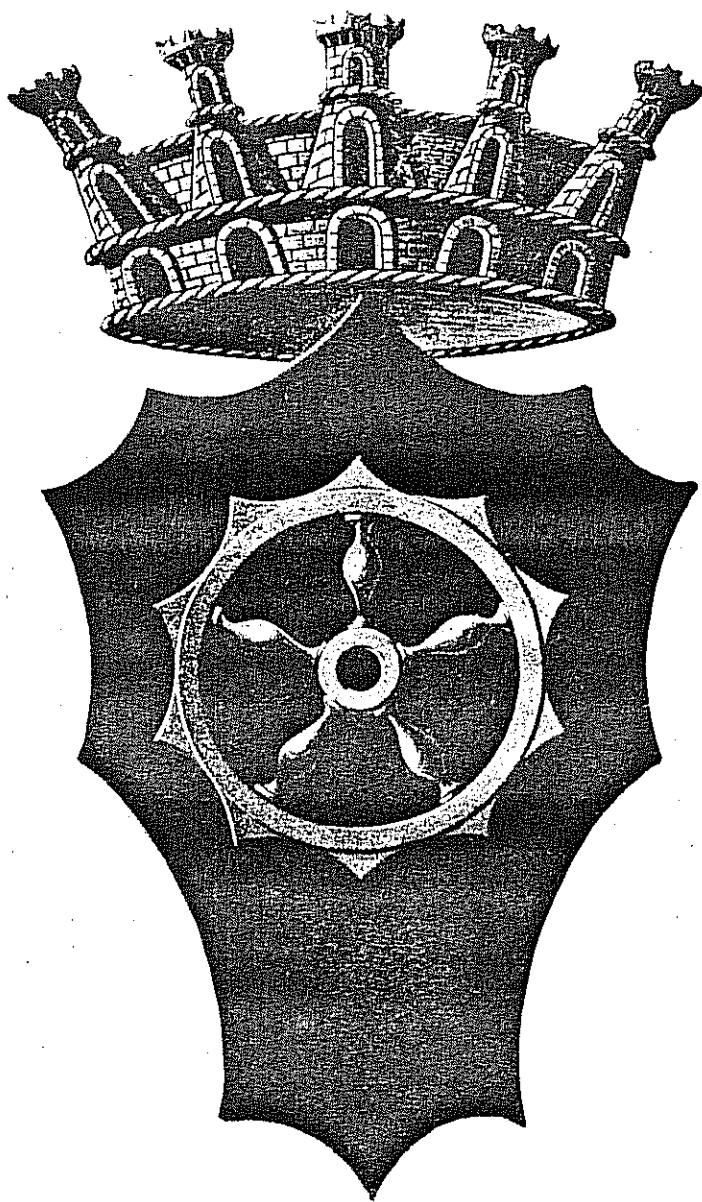


“ L'ITALIA D'OGGI ”

---

# CITTÀ DI RHO



NUMERO UNICO

Rho, 15 Maggio 1932 - X

# L'ITALIA D'OGGI



Foto Ghidoni - Lastre Cappelli  
*Palazzo Podestarile.*



Foto Ghidoni - Lastre Cappelli  
*Chiesa Prepositurale.*

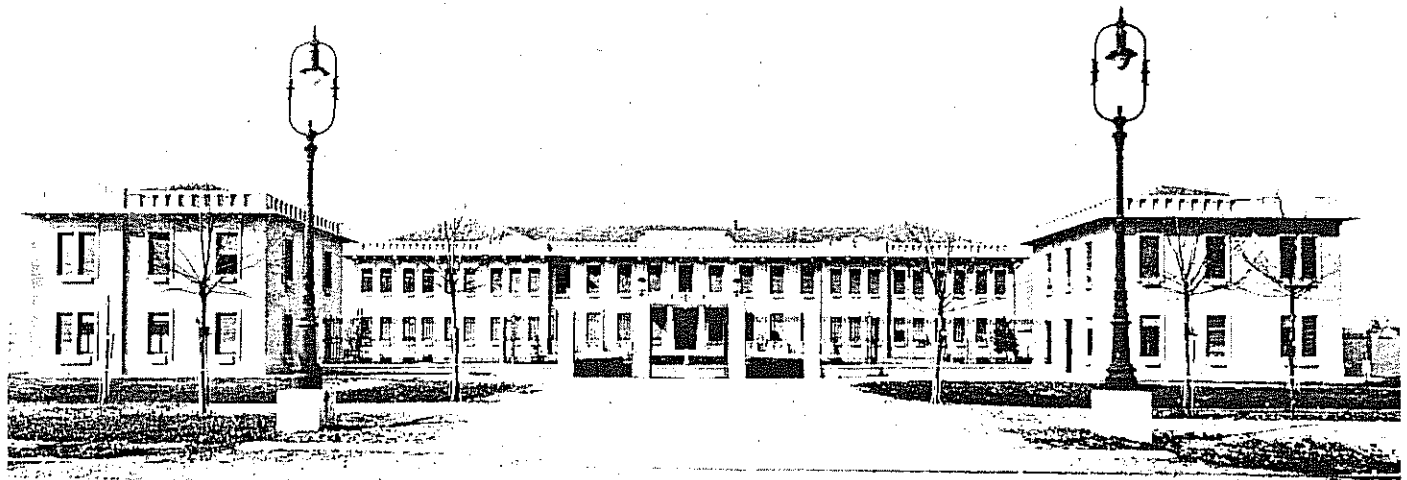


Foto Ghidoni - Lastre Cappelli  
*Ospedale di Circolo di Rho - Monumento ai Caduti per la Patria,*

# CITTÀ DI RHO

Rho, — l'antica terra di *Rhaidum* — trovasi in bella ed ubertosa pianura a nord-ovest di Milano dal cui centro dista 12 Km. Le sue origini antichissime si perdono nel buio dei tempi. Un primo lume, quantunque fioco, risale al secolo ottavo, dove un atto di permuta, rogato nell'ottocentosessantaquattro, nella terra di Rhaido, accenna ad una chiesa di S. Ambrogio ivi esistente. Nel 1000 la località si fa più vasta ed Enrico II la stacca da Nerviano, le concede il titolo di Borgo, vi tiene Corte di Giustizia e vi istituisce un mercato settimanale.

I Padri Agostiniani, all'ingresso del Borgo, avevano un convento e vuolsi che vi abbia celebrato Lutero prima che divenisse eresiarca. Sulla strada che conduce a Lucernate ebbero un convento i Cappuccini.

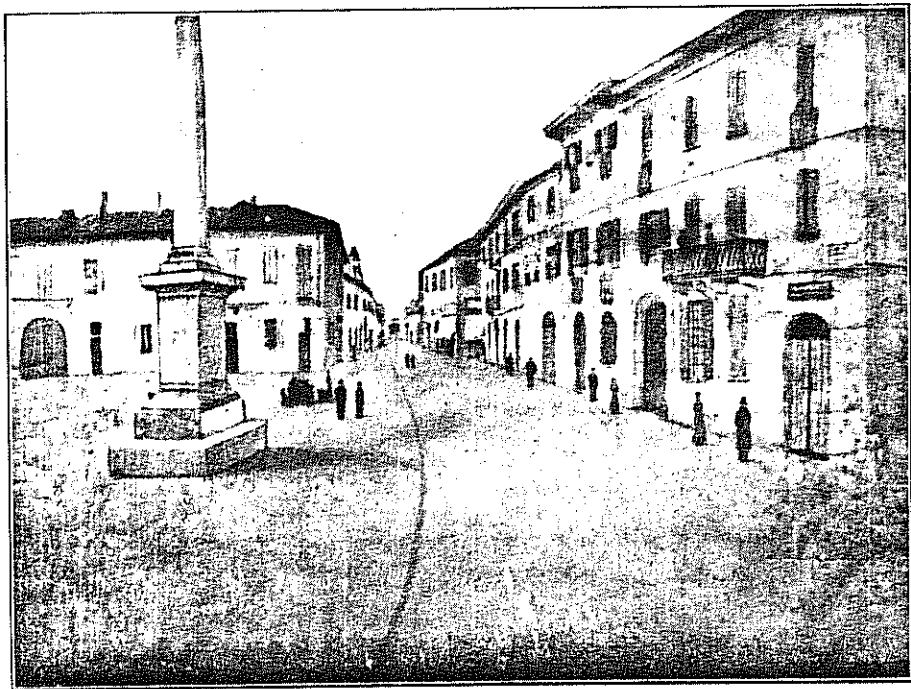


Foto Ghidoni - Lastre Cappelli

*Piazza S. Vittore (da un acquarello eseguito nel 1835).*

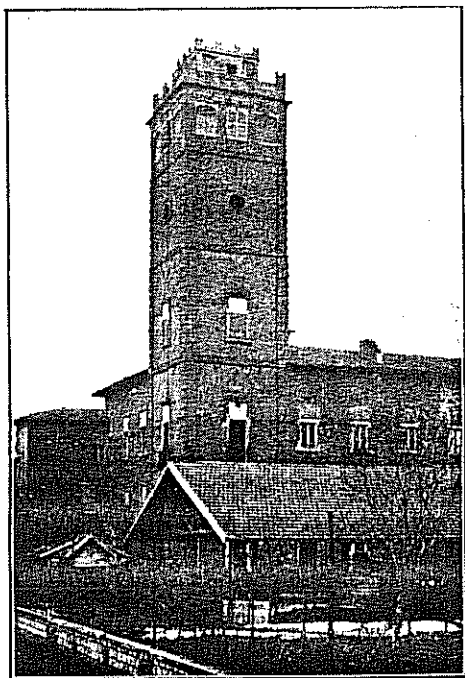


Foto Ghidoni - Lastre Cappelli

*Torre Viscontea.*

Rho diede parecchi consoli ed arcivescovi ed un cardinale, Pietro da Rho, morto sotto Alessandro III. I suoi giovani presero viva parte alla prima Crociata, e colui che strappò la mezzaluna alle mura di Gerusalemme fu Giovanni da Rho, il quale, soprannominato Della Croce, divenne capostipite d'onorata famiglia.

Nel cimitero è conservata una mummia che si crede il corpo dell'arcivescovo Leone Da Perego, francescano, quivi trasportato da S. Car-

lo, perché gli veniva tributato un culto non sanzionato dalla Chiesa.

Nell'antichissima Basilica di Aquileia esiste una Cappella detta dei Torriani nella quale, fra due sarcofagi, è posta una lastra tombale con incisa l'effigie di Allegranza da Rho († 1300), moglie di Moscone della Torre e madre del patriarca Gastone, sepolto nel Chiostro di Santa Croce a Firenze. Sulla stessa lastra è pure inciso lo stemma di Rho, raffigurato da uno scudo con una ruota nel mezzo.

E' d'uopo qui ricordare questa nostra antica e grande concittadina, madre di combattenti per la libertà comunale, e di Santi Patriarchi dell'illustre Romana Aquileia.

Le vicende politiche di Rho furono quasi di continuo quelle di Milano.

La stirpe viscontea, nelle cronache e nella storia dei maggiori rivolgimenti di Milano e del suo territorio, appare quasi sempre in prima fila; delle sue innumerevoli scissioni, dei suoi smembramenti in rami maggiori, minori, laterali, come nelle sue precise origini, chi sa per quanto tempo ancora gli studiosi non troveranno tutti i dati precisi.

Due grandi caseggiati — Morandi, ora proprietà Magnaghi, e Banfi — il primo dei quali ha forma di castello, e che a Rho, da alcuni, si ri-

tiene il monumento comprovante la vetustà del sito, si riannodano alla storia non antica dei tempi feudali, prossimi alla dominazione spagnola.

Di notevole rimarco è poi il Santuario voluto da S. Carlo Borromeo sul luogo dove — narra la storia — un affresco della Madonna Addolorata pianse sangue il 24 aprile 1583, come risulta dal processo appositamente istituito, e di cui esistono gli Atti in archivio cittadino. L'attuale Pontefice, con Bolla 3 febbraio 1923, lo elevò alla dignità di Basilica Minore Romana con tutti i privilegi annessi.

\*\*\*

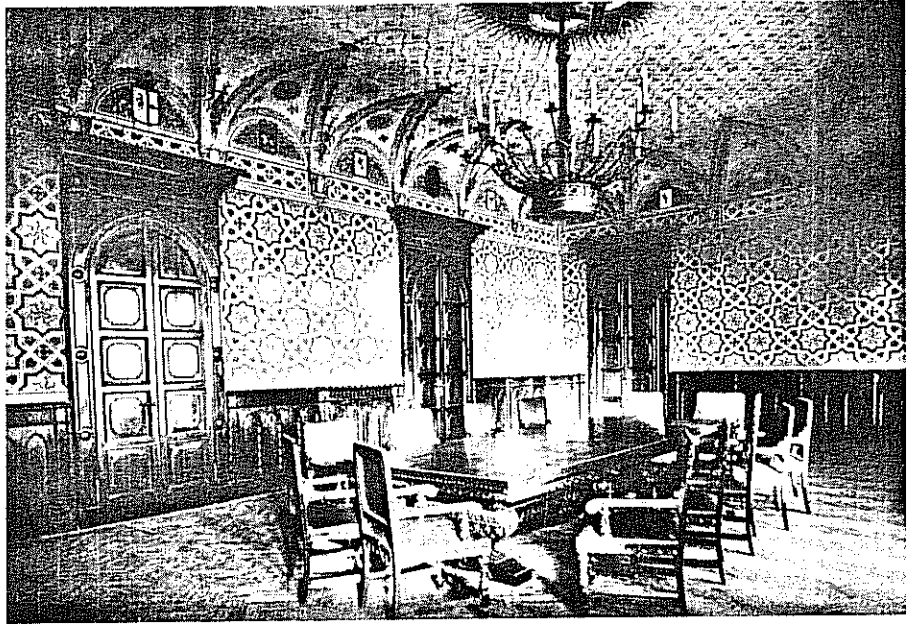
Verso la metà del secolo scorso un nuovo soffio di vita ha cominciato ad animare la Borgata di Rho. Il 1854 vide la prima vaporiera sulla linea ferroviaria Milano-Torino. Rho ebbe così, prima di molti centri maggiori, la stazione. E, colla rapidità dei mezzi di comunicazione e di trasporto, venne adagio adagio l'industria: l'ambiente si modernizzò e si orientò lentamente verso il progresso. Al presente, Rho, capoluogo di Mandamento, è ricca di industrie favorite dall'incrocio delle linee ferroviarie che da Milano mettono a Torino, Varese, Luino e Domodossola e dal passaggio della Tramvia Elettrica Milano-Gallarate, nonché dalle linee automobilistiche per Lainate.



Il progetto del magnifico edificio è dell'egregio signor Dott. Ing. Silvio Giuliani, titolare dell'Ufficio Tecnico Municipale.

Il Comune è venuto di recente in possesso di pregevoli affreschi che sono provvisoriamente collocati nel detto Palazzo Podestarile, e riguardano precisamente i dipinti raffiguranti: S. Gervaso, S. Protaso, S. Ambrogio ed altri, nonché le quattro Glorie di Mauro Della Rovere Giovanni, detto il Fiamminghino (1640), e quattro bei putti di Daniele Crespi (1590-1639), tutti provenienti dalla demolita chiesa dei SS. Gervaso e Protaso di Milano, e ritenuti dai competenti opere d'arte di grande valore.

Nella sala d'arte del Palazzo Podestarile si trovano pure alcuni cimeli preziosi del defunto concittadino onorario cardinale Eugenio Tosi, arcivescovo di Milano, già appartenente all'Ordine degli Oblati di Rho.

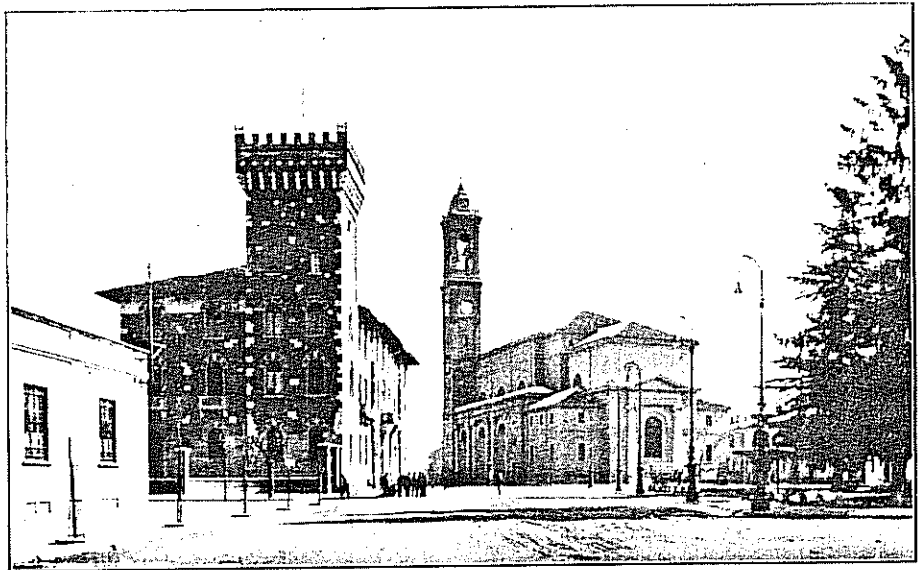


Palazzo Podestarile: Aula Magna.

Foto Ghidoni - Lastre Cappelli

### L'Ospedale di Circolo di Rho Monumento ai Caduti

E' un ampio edificio capace di contenere oltre cento letti con tutti i relativi moderni servizi igienico-sanitari ed ha un'area circostante di mq. 40.000, situato in una delle migliori posizioni di Rho. Alla spesa di costruzione e di arredamento — in complessive L. 3.800.000 circa — venne provveduto per circa L. 500 mila con sottoscrizioni e largizioni di privati, per L. 200.000 circa con legati, per L. 1.800.000 col contributo disposto dalla Commissione Ministeriale sulla elargizione della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde di Milano, e per la rimanente somma di L. 1.300.000 circa a carico del Comune di Rho che ne assunse formale impegno. Esso è dedicato all'imperitura memoria dei concittadini caduti nella grande guerra.

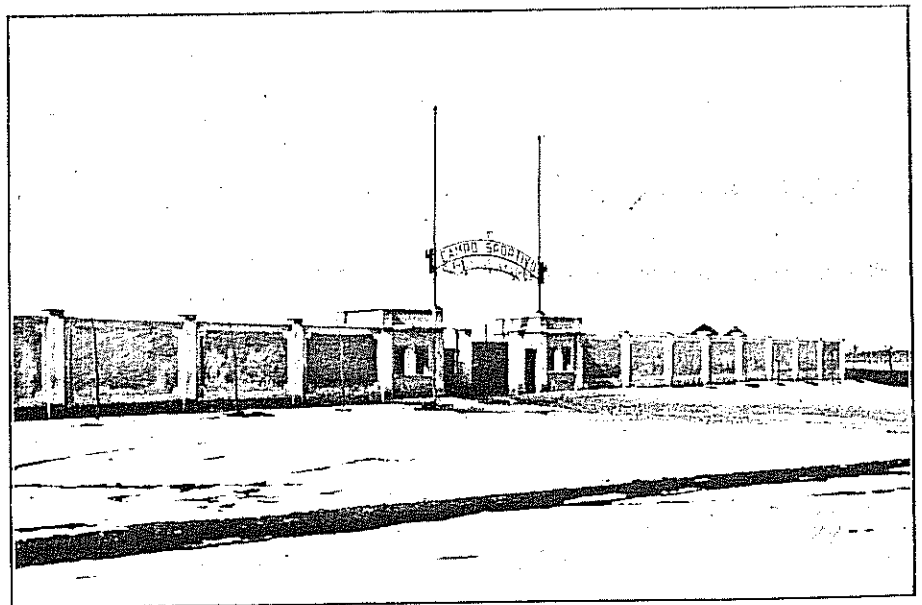


Piazza Visconti.

Foto Ghidoni - Lastre Cappelli

### Campo sportivo

In ottemperanza alle direttive del Governo Nazionale il Comune ha provveduto altresì alla costruzione del Campo Sportivo del Littorio su area di proprietà del Comune medesimo, della superficie di mq. 24.000, a nord dell'abitato di Rho e con facili e comodi accessi dalle varie direzioni. Il Campo è dotato di tutti i servizi richiesti dalle esigenze, al fine di risolvere il problema della educazione della gioventù, così da poter formare, attraverso i quotidiani esercizi, la nuova giovinezza italiana fisicamente e moralmente preparata ad assolvere i compiti che l'attendono.



Campo Sportivo.

Foto Ghidoni - Lastre Cappelli